

sport@gazzettino.it


 Giovedì 9 Novembre 2023
 www.gazzettino.it

BATTAGLIA LEGALE

Il club lagunare sulla vicenda del brasiliano non prenderà più parola, la gestione passerà a un pool di avvocati internazionali



PALASPORT TALIERCIO Una fase della vittoriosa partita della Reyer in Eurocup martedì contro Lubiana. Nel tondo in alto Bruno Caboclo

L'European Karate Cup di Caorle fa il tutto esaurito

ARTI MARZIALI

Bastano i numeri per dare un'idea del successo avuto dalla sesta edizione della European Karate Cup, prestigiosa manifestazione internazionale organizzata, nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 novembre, al Palamaré "Valter Vicentini" di Caorle dal Dipartimento Karate Libertas.

Nei due giorni di competizioni, che hanno avuto anche il patrocinio del Comune di Caorle, il primo riservato alle attività della prima edizione della Coppa Europea Giovanile, il secondo alle varie categorie agoniste, si sono affrontati circa cinquecento atleti, dei quali circa trecento gli agonisti iscritti in 66 categorie, in rappresentanza di 44 società sportive.

Geograficamente la provenienza si è registrata per la maggior parte dal territorio nazionale, ma come da tradizione non è mancata una discreta partecipazione internazionale. Sono, infatti, convenuti in riva all'Adriatico atleti provenienti anche da Germania, Portogallo, Slovenia, Sri Lanka e Libia. Numeri da sold out che hanno costretto gli organizzatori a chiudere le iscrizioni con qualche giornata d'anticipo, lasciando in lista d'attesa un centinaio di atleti.

A farla da padroni nel medagliere agonistico sono stati i lombardi del Karate Team 1999 Mantova, i quali si sono aggiudicati ben venti medaglie. Di queste, 9 d'oro, 5 d'argento e 6 di bronzo. Seconda classificata l'Asd Arti Marziali di Porto Viro, con il club rodigino che è finito per 29 volte a podio, ma potendo fregiarsi di soli, si fa per dire, 7 ori, 6 argenti e 16 bronzi. Terzo posto per i Dragon Karate Modena con 4 medaglie del metallo più pregiato, 1 argento e 3 bronzi. Con 3 ori ciascuno si sono distinte anche tre società veneziane: l'Asd Shotokan Karate Fossalza Jesolo, la Polisportiva Terraglio e il Karate Venezia. Medaglie d'oro, una ciascuna, anche per Shotokan Mirano e Ittoshin Ryu Dojo di Dolo. La direzione di gara è stata gestita dall'Associazione Italiana Arbitri Karate del professor Lio Riccardo e l'organizzazione dell'evento è stata coordinata dal Responsabile Nazionale Libertas Maestro Paolo Bonora.

 Andrea Ruzza
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SESTO TORNEO INTERNAZIONALE HANNO PARTECIPATO CIRCA CINQUECENTO ATLETI. TRECENTO GLI AGONISTI

EUROCUP, LA REYER ORA CI SPERA BOCCHE CUCITE SUL CASO CABOCLO

►La vittoria di martedì contro Lubiana consente di credere ancora nel passaggio al secondo turno della competizione

►Gli orgranata devono mettere nel mirino almeno il sesto posto che regala il pass. I margini di errore sono al minimo

BASKET EUROCUP

L'Umana Reyer rialza la testa in Europa e si prepara alla battaglia legale contro Bruno Caboclo e il Partizan Belgrado. È stato un intenso martedì quello vissuto dagli orgranata. Sul campo la vittoria 95-87 in rimonta sul Cedevita Olimpia Lubiana, una boccata d'ossigeno in una complicata classifica nel Girone A di Eurocup. Per i ragazzi di Neven Spahija - ko per l'influenza e sostituito in panchina da Emanuele Molin - è arrivata la seconda vittoria continentale in sei giornate (la precedente contro Badalona sempre al Taliercio) che consente di sperare nel passaggio al secondo turno della manifestazione mettendo nel mirino almeno il sesto posto

che regala il pass. I margini di errore sono ridotti al minimo ma il calendario dà una mano. La vittoria su Lubiana ha mostrato comunque una Reyer in difficoltà che, contro una Lubiana sempre sconfitta in Europa, l'ha spuntata solo nel finale grazie a una reazione più d'orgoglio che di qualità. Al netto delle assenze per infortunio (Jordan Parks) o influenza (Jeff Brooks e Andrea De Nicolao

DOPO MESI DI ACCUSE A DISTANZA IL GIOCATORE HA VINTO LA BATTAGLIA CONTRO L'UMANA FIRMANDO UN CONTRATTO BIENNALE COL PARTIZAN BELGRADO

non al meglio).

IL PUNTO

Poi c'è la questione extra campo di Bruno Caboclo che, dopo mesi di accuse a distanza, ha vinto la battaglia contro la Reyer firmando un contratto biennale col Partizan Belgrado che gli garantirà il palcoscenico dell'Eurolega. Il contratto coi serbi cancella quello firmato con la Reyer. Questo ha stabilito la FIBA - Federazione Internazionale di basket - concedendo a Caboclo il nulla osta al tesseramento. Una vittoria burocratica sbandierata dall'agente del brasiliano Daniel Hazan che ha lanciato pesanti accuse alla Reyer, interessata «solo di voler fare del male al giocatore». La replica della Reyer è stata altrettanto dura accusando la FIBA di

«malafede» e annunciando ricorso legale nei confronti di Caboclo, agente e Partizan. Il club sulla vicenda non prenderà più parola, la gestione passerà a un pool di avvocati internazionali. Senza aver accesso al documento firmato da Caboclo (secondo giocatore e agente solo un preliminare e non un contratto), è difficile sbilanciarsi ma una delle due parti ha commesso un errore. Per come si è conclusa la vicenda è chiaro che la Reyer non ha ricevuto indennizzi né dal giocatore né dal Partizan, eppure la società per avere Caboclo aveva versato un buyout di 100mila euro ai tedeschi di Ulm, precedente club del brasiliano. Poi si possono fare solo congetture. Davvero la Reyer minaccerebbe una causa internazionale contro un club storico co-

me il Partizan, coinvolgendo persino la Fiba, se non fosse certa del contratto firmato da Caboclo? Esiste un precedente: nell'estate 2011, persa la promozione sul campo nella finale di Legadue contro Casale, la Reyer la ottenne dopo una battaglia giudiziaria che dimostrò un vizio di forma nelle procedure della retrocessione dalla A che all'epoca si poteva evitare pagando. D'altra parte però il Partizan è davvero pronto a rischiare una battaglia legale per garantirsi un buon giocatore come Caboclo, ma che non ha ancora dimostrato di spostare gli equilibri in Eurolega? I serbi aggirebbero le norme senza avere la certezza di essere nel giusto? La battaglia legale è appena iniziata.

 Giacomo Garbisa
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovò: «Orgoglioso di sostenere i Black Lions»

►Rinnovato l'accordo di sponsorizzazione tra Studio 3A e Polisportiva

HOCKEY IN CARROZZINA

Lo Studio3A-Valore ha annunciato di aver rinnovato la partnership con i Black Lions Venezia, campioni d'Italia uscenti del powerchair hockey. Un sodalizio che dura da qualche anno in cui Studio 3A ricopre il ruolo di main sponsor della squadra che fa parte della Polisportiva Terraglio di Mestre. La vicinanza fisica tra le sedi direzionali e i valori che uniscono il mondo del sociale e quello del risarcimento danni sono la base

dell'accordo, fondato anche sul Progetto 3S, acronimo di Sanità, Sociale e Sport, tre punti che fanno da cardine nelle rispettive mission societarie. L'idea Black Lions parte da distante, nel 2011, ed è figlia di tanti sacrifici che, ad oggi, hanno portato a mettere in bacheca ben quattro scudetti e una Supercoppa italiana. Ma ciò che dà più lustro e soddisfazione è l'essere riusciti a stare vicino a moltissime persone, specie giovani, con disabilità. Lo sport è diventato un mezzo per coinvolgere ragazzi, una nuova speranza, oltre che a farli crescere, educare a maturare inserendoli in un gruppo. Lo sport, in questo caso, si trasforma in un veicolo potentissimo, che abbate muri, creando crescita, amicizie, rapporti, relazioni umane e,

soprattutto, inclusione sociale.

«L'accordo stretto con Gianluca Galzerano, Sauro Corò e Davide Giorgi è stato quasi una formalità - ha spiegato Ermes Trovò, presidente di Studio3A-Valore - Da anni siamo main sponsor dei Black Lions e la cosa non può che riempirci d'orgoglio: la nostra crescita e la nostra visibilità vanno utilizzate anche per veicolare i giusti messaggi. Lo sport, la salute e soprattutto l'inclusione sociale sono da sempre parti integranti della vision di Studio 3A». Sulla stessa lunghezza d'onda Davide Giorgi, presidente della Polisportiva Terraglio, che ci ha tenuto a ribadire come «per noi è un onore poterci fregiare della denominazione Studio 3A; il rapporto con i Black Lions ha ormai una lunga



PRESIDENTE Ermes Trovò

storia dietro di sé e va molto oltre la semplice sponsorizzazione, diventando una condivisione di valori, di idee, di visione rispetto al tema dell'inclusione sociale. I successi di una grande azienda dipendono in primis dallo spessore professionale ed umano delle persone che vi lavorano, e lo stesso vale per una realtà sportiva: quello tra Polisportiva Terraglio-Black Lions e Studio 3A è principalmente questo, un fortunato incontro tra persone che hanno deciso di impegnarsi, ognuno nel proprio contesto, per gli altri, costruendo opportunità che possano garantire una qualità di vita migliore a chi si trova in condizioni di fragilità».

 Francesco Coppola
 © RIPRODUZIONE RISERVATA